

## Rabbia silvestre: valutazioni e decisioni del Consiglio dell'Ordine di Padova

di Lamberto Barzon\*

La delibera regionale non risponde alla necessità di mettere in campo una *task force* veterinaria all'altezza dell'emergenza sanitaria in atto. L'Ordine di Padova non ravvisa alcuna ipotesi di accordo: le tariffe non sono in linea con la deontologia e con le indicazioni della Fnovi sui compensi.

*Il 15 gennaio, il Presidente dell'Ordine dei veterinari di Padova, Lamberto Barzon, ha informato i propri iscritti di quanto deliberato dal Consiglio nella riunione del 23 dicembre 2009. L'informativa ha riguardato le scelte tecniche e le proposte economiche della Regione Veneto sull'epidemia di rabbia silvestre. Di seguito lo stralcio del verbale inviato ai colleghi padovani e, per conoscenza, alle autorità regionali e alle organizzazioni veterinarie venete e nazionali.*

- “Il Presidente illustra ai consiglieri le fasi preliminari che hanno portato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 3895 del 15 dicembre 2009. Riferisce di due incontri avvenuti a Venezia, presso l'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene alimentare diretta dal dott. Piero Vio, ai quali ha partecipato come Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari di Padova e come Rappresentante della Commissione Animali d'Affezione della Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Veterinari del Veneto (Frov); precisa che in tali riunioni, che vedevano anche la partecipazione dei Dirigenti veterinari delle Asl venete, si è ampiamente discusso sulle problematiche relative all'epidemia di rabbia silvestre che ha interessato la provincia di Belluno, **con particolare riferimento agli aspetti relativi alle tariffe da applicarsi per la vaccinazione antirabbica da parte dei veterinari pubblici e privati.**

Riporta di aver affermato, in quella sede, che il successo della campagna di vaccinazione do-

veva passare attraverso la partecipazione dei veterinari liberi professionisti all'attività vaccinale, in collaborazione, all'impegno profuso dai veterinari dipendenti e che tale successo dipendeva sicuramente dalla tariffa, **che non doveva fortemente differire tra prestazione pubblica e privata**, affermazione alla fine condivisa da gran parte dei presenti. Questo avrebbe garantito una scelta, da parte del cittadino proprietario dell'animale, non in funzione del prezzo, ma della disponibilità di strutture veterinarie anche private presenti sul territorio e questo avrebbe conseguentemente portato ad un grande numero di cani (e di gatti) vaccinati in breve tempo.

Ricorda, come sia stato dai presenti riconosciuto, che questa poteva diventare un'occasione di piena attuazione delle disposizioni relative all'anagrafe canina. Precisa che in quella sede, le tariffe successivamente deliberate dalla giunta regionale, non avevano trovato alcuna ipotesi di accordo, da parte dei Presidenti degli Ordini veneti.

Chiede ai consiglieri, anche sulla scorta di documenti ufficiali (Ordinanza regionale 24/11/2009, Ordinanza ministeriale, comunicati stampa della Fnovi, lettere al tavolo tecnico regionale e agli Amministratori regionali a firma del Presidente Fnovi 14/12/2009, lettera al Presidente e agli Assessori della Giunta Regionale Veneta a firma dott. Barzon), di esprimere un'opinione relativamente alle scelte tecniche e alle proposte economiche in merito alla delibera regionale in discussione.

Il Consiglio, sentiti anche i pareri dei consiglieri in Frov, dottori **Bedin** e **Pierobon**, e dopo

## UN MUSEO PER LA VETERINARIA

**È davvero fortunata la Federazione regionale degli Ordini della Lombardia a poter contare sull'ospitalità del Comune di San Benedetto Po.** Per la sua Assemblea (cfr. 30giorni n.11/2009), il Sindaco (e Collega) **Marco Giavazzi** le ha aperto le porte di un complesso monastico benedettino che vale l'inserimento di questo paesino mantovano nell'elenco ufficiale dei "Borghi più belli d'Italia". Nella sezione dedicata alla cura e all'allevamento degli animali, all'interno del Museo Civico Polironiano, sono in mostra alcuni oggetti storici donati nel 2007 dall'Ordine dei Veterinari di Mantova. "Il territorio di San Benedetto Po - dichiara il Sindaco Giavazzi - grazie alla presenza dei monaci benedettini fin dal Medioevo, ha rappresentato il punto di riferimento per quanto riguarda la bonifica e il controllo delle acque ed è stato la culla della scienza veterinaria". È stato un onore - aggiunge - ospitare il Consiglio e l'Assemblea della Federazione Regionale".



*Apribocca, striglie per cavalli, museruola per bovini e tenaglia per la castrazione dei tori.*



*Astuccio con strumenti veterinari diversi.*

opportuna e ampia discussione, delibera di ritener le tariffe proposte, con riferimento alla prestazione vaccinazione antirabbica da parte dei Veterinari Liberi Professionisti, **non in linea con quanto previsto dal codice deontologico dei Medici Veterinari e non rispettose delle indicazioni proprie dello 'Studio indicativo in materia di compensi professionali' della Fnovi**".

**I Consiglieri pertanto rigettano ogni ipotesi di accordo in merito**, anche in ossequio a quanto indicato dall'Ordinanza ministeriale contingibile e urgente recante misure per prevenire la diffusione della rabbia nelle regioni del Nord-Est italiano (GU n. 285 dei 7-12-2009) - (art. 2, punto 3 e punto 4).

**Consigliano ai propri Iscritti**, in considerazione che nella provincia di Padova non vige l'obbligo di vaccinazione, di applicare per tale

prestazione, la tariffa prevista dallo "Studio indicativo in materia di compensi professionali della Fnovi. Tale tariffa si concretizza in circa 35-40 euro (comprensivi di Enpav e Iva). Si suggerisce inoltre, **nel caso che la vaccinazione diventasse obbligatoria, di praticare una "Tariffa Garantita" di 30,00 euro** (comprensiva di Enpav e Iva), in virtù di una sensibilità che la nostra professione desidera mostrare nei confronti dell'emergenza in atto.

Il Consiglio, inoltre, esprime **perplessità sulle scelte politiche che hanno portato alla deliberazione della Giunta regionale**. Ritiene infatti che gli Amministratori Regionali, con l'indicazione di due tariffe così differenti tra la prestazione rispettivamente erogata dal servizio pubblico e dai veterinari privati, **abbiano messo questi ultimi nelle condizioni di non aderire numerosi all'applicazione delle ta-**



riffe "calmierate" deliberate (causa dell'individuazione di compensi non ristoratori dei costi sostenuti) e nel contempo abbiano messo in difficoltà il servizio veterinario pubblico, non opportunamente attrezzato (carenza di personale), a dare risposte adeguate ed urgenti a questa nuova epidemia.

Il Consiglio ritiene, quindi, che il provvedimento deliberativo regionale non risponda alla necessità di mettere in campo una task force veterinaria all'altezza dell'emergenza sanitaria in atto. Questo sarebbe stato possibile attivando una reale sinergia tra veterinaria pubblica e privata e individuando un'unità di coordinamento maggiormente rappresentativa che, servendosi delle più moderne ed efficaci conoscenze relative alla modalità di gestione del rischio zoonotico e zoonosico (profilassi vaccinale e controllo attraverso il monitoraggio clinico e di laboratorio delle volpi, dei cani e delle specie sensibili alla rabbia, trasmissione e condivisione dei dati raccolti per via telematica, comunicazione più efficace ai cittadini, ecc.), avrebbe potuto sfruttare appieno, con fini di sanità pubblica, anche le numerose strutture veterinarie private distribuite sul territorio.

\* Presidente dell'Ordine dei medici veterinari di Padova

#### GIURAMENTO AD AOSTA

Anche l'Ordine dei veterinari della Valle d'Aosta ha introdotto il giuramento professionale per i nuovi iscritti. La collega Alice Centelli (foto), che ha portato il numero degli attuali iscritti a 100, ha sperimentato per prima questa coinvolgente e significativa esperienza. Invitata durante il Consiglio Direttivo del 19 gennaio, dopo una breve descrizione del suo *Curriculum Studiorum* e dei suoi "desiderata" professionali, la nuova iscritta ha letto con voce commossa la formula del giuramento. Alla dottoressa Centelli il Consiglio Direttivo dell'Ordine augura un futuro ricco di soddisfazioni.

